

# STORIA

classe prima ITT



ΔιπΔιπαφκλζξχψβνμθωερτυψιοπασδφγ

Dipartimento di Lettere

I.I.S. Primo Levi

## LE ORIGINI DELLA CIVILTÀ GRECA - Dall'epoca micenea alla nascita della polis

### I Micenei

La Grecia, una penisola del Mar Mediterraneo, fra il Mar Ionio e il Mar Egeo, presenta un territorio montuoso e prevalentemente collinare: le difficoltà di comunicazione determinano la tendenza a un frazionamento politico. La scarsità di risorse e la conformazione delle coste stimolano lo sviluppo delle attività commerciali marittime. Intorno al 2000 a.C. gli **Achei** o **Micenei**, un popolo di origini indoeuropee, si stanziarono nel Peloponneso imponendo il loro dominio alle popolazioni locali. Non fondano un impero bensì numerose città-stato come Tebe, Argo, Pilo e Micene. Quella micenea è una società guerriera con forti differenze sociali e dove il potere appartiene agli aristocratici e al re. L'economia, dapprima basata esclusivamente sull'agricoltura e sull'allevamento, si estese lentamente al commercio dopo aver sottomesso Creta ottenendo il controllo dei traffici commerciali sull'Egeo. Verso il 1250 i Micenei attaccano e distruggono la città di **Troia**, ricca e potente città anatolica, dopo un assedio durato dieci anni. Il poeta greco Omero, molti secoli dopo (VIII secolo a.C.), su questa guerra scrive un poema intitolato **Iliade**, i cui personaggi principali sono gli **dei** e gli **eroi**. Achille è il guerriero più forte dei Micenei mentre Ettore è l'eroe più forte dei **Troiani**. Achille combatte contro Ettore e lo uccide. Omero scrive anche un altro poema, **'Odissea**. Il personaggio principale dell'Odissea è Ulisse, un eroe greco che costruisce un cavallo di legno per ingannare i Troiani e così Troia perde la guerra. Nell'Odissea sono narrate la distruzione finale di Troia e le mille peripezie che l'astuto Ulisse dovette affrontare prima di tornare a Itaca, sua terra natale.

### L'origine della polis

Alcuni anni dopo anche la civiltà micenea crolla perché nel 1200 a.C. i Dori invadono la Grecia. I nuovi invasori sono agricoltori e pastori molto primitivi guidati da un'aristocrazia guerriera. Dopo questa invasione inizia un periodo che viene definito **Medioevo ellenico** e fu caratterizzato da un regresso generale della cultura e dell'economia. Intorno alla fine del Medioevo ellenico (intorno all'VIII secolo a.C.) i rapporti fra le città greche sono difficili e ogni città diventa uno **Stato autonomo una città-stato (polis)**. In Grecia ogni polis ha regole, leggi, un governo, feste e riti religiosi diverse dalle altre polis. Le polis più importanti sono: Atene, Sparta e Tebe.

### Le forme di governo

Ogni polis ha un governo. Alcune polis hanno una **monarchia**: il re governa il popolo. Altre polis hanno un **governo aristocratico**: i proprietari terrieri aristocratici prendono decisioni importanti. In altre polis si afferma la **tirannide**: gli artigiani, i commercianti, i marinai scelgono un uomo, il 'tiranno' che prende le decisioni per tutto il popolo. Poi ci sono polis dove il popolo prende le decisioni: queste sono le polis con un **governo democratico**.

Nelle polis ci sono tanti tipi di governo, ma ci sono sempre delle forti **differenze sociali**. Le donne non hanno diritti, gli stranieri non hanno gli stessi diritti delle persone del paese e gli schiavi sono maltrattati. Gli schiavi sono molto utili alla società perché lavorano. Tra gli schiavi ci sono: i prigionieri di guerra, le persone che hanno debiti e non possono pagare i debiti, i bambini senza una famiglia. Tutti gli schiavi sono di proprietà di un padrone. Gli schiavi devono lavorare tantissimo per il padrone che, se vuole, può anche ucciderli. Le persone più fortunate sono: i proprietari terrieri, gli artigiani e i commercianti.

### Lingua, religione e cultura

I Greci amano la religione, la lingua e la cultura. In Grecia si parla e si scrive la **lingua** di Atene. Nell'Antica Grecia ci sono le prime grandi scoperte della storia, della filosofia e della scienza. La **storia** nasce in Grecia grazie a Erodoto e Tucidide. La **filosofia** è importantissima grazie soprattutto ai filosofi Socrate, Platone, e Aristotele. Gli **scienziati** più importanti sono i matematici Pitagora e Archimede e l'astronomo Aristarco.

I Greci non credono in un solo Dio, ma in tante **divinità**. Per i Greci le divinità hanno le stesse caratteristiche degli uomini, ma sono superiori agli uomini perché non muoiono mai e sono sempre giovani. Secondo la mitologia greca le divinità vivono nell'Olimpo, un monte dove ci sono sempre le nuvole. Zeus è il re delle divinità e vive in cima all'Olimpo. La religione unisce tutti i Greci che pregano nei templi e offrono alle divinità sacrifici di animali.

Secondo i Greci gli dei fanno tutti parte di una stessa famiglia. Il capo della famiglia è Zeus, figlio di Crono. Crono è il dio del tempo. Zeus è nipote di Urano, il dio del Cielo. Un fratello di Zeus si chiama Poseidone

che governa il mare. Un altro fratello di Zeus si chiama Ade il quale governa il mondo dei morti. Zeus controlla i fenomeni naturali (pioggia, sole, tempesta ecc.), controlla la giustizia e l'ordine nel mondo, controlla il bene e il male. Zeus è un tipo molto passionale e tradisce molto spesso la moglie, Era, con altre dee e con donne della terra. I figli che nascono dall'unione di Zeus con donne della terra sono i semidei o gli eroi, come Ercole. Tutti i Greci vogliono avere un bel corpo e per questo fanno molti esercizi fisici. Molti Greci partecipano alle gare e ai giochi atletici. Le prime **Olimpiadi** risalgono al 776 a.C. e si svolgono ogni quattro anni nella pianura di Olimpia. A Olimpia i Greci fanno gare sportive e cerimonie religiose. Chi vince le Olimpiadi riceve un premio: una corona di foglie di ulivo e diventa famoso in tutta la Grecia.

Gli **artisti** greci rappresentano un modello di bellezza per tutti gli artisti che vengono dopo di loro. Gli architetti greci costruiscono per le divinità **templi** bellissimi e hanno tutti la stessa pianta. Ogni tempio ha delle colonne che possono essere in uno di questi tre stili: dorico, ionico o corinzio. Oggi noi conosciamo le sculture greche attraverso copie romane o successive al periodo romano. Questo perché la maggior parte delle opere è stata distrutta nel tempo. Ci sono ancora opere di pittura in ceramica. Attraverso la pittura in ceramica possiamo conoscere molti aspetti della vita quotidiana dei greci. La pittura sul muro invece è scomparsa.

### L'espansione greca nel Mediterraneo - La grande colonizzazione

Attorno all'850 a.C. la popolazione della Grecia aumenta e così molte persone **emigrano**. Le nuove città di persone emigrate si chiamano **colonie**. Ci sono molte colonie greche nel Mediterraneo. Il commercio fra la Grecia e le sue colonie è molto sviluppato. Le colonie sono autonome anche se conservano la religione, le tradizioni e le concezioni politiche della madrepatria, cioè la loro città di origine. Le colonie fondate dai Greci nell'Italia meridionale (tra cui Napoli, Taranto, Agrigento, Siracusa Catania e Messina ) formano la cosiddetta '**Magna Grecia**'.

## SPARTA E ATENE: DUE DIVERSE FORME DI GOVERNO

### L'oligarchia a Sparta

Nella città di Sparta ci sono **tre gruppi sociali**: Spartiati, Perieci (artigiani e commercianti), Iloti (contadini, servi). Gli spartiati sono gli unici a possedere le terre e a godere di diritti politici. Gli spartiati sono pochi ma usano l'esercito e cominciano a governare la città con il terrore e la forza.

Licurgo scrive la Costituzione di Sparta. L'Apella e la Gherusia sono le assemblee di Sparta e al governo ci sono due re. Questo tipo di governo si chiama **oligarchia**: governo di poche persone. I giovani di Sparta se sono deboli vengono uccisi. I giovani di Sparta forti vivono con la famiglia fino a sette anni, poi vanno in caserma fino a 30 anni per l'addestramento militare.

### La democrazia ad Atene

La città di Atene è una *pòlis* con un governo **democratico**. Atene è una città con molti abitanti, vicina al mare e in pianura. Nel VI secolo a.C. il saggio Solone scrive la Costituzione ateniese (un insieme di leggi per i cittadini) e abolisce la schiavitù per debiti. Ad Atene esiste anche l'*Ecclesia* (Assemblea popolare) aperta a tutti i cittadini liberi che si riuniscono e decidono le leggi. Nella Ecclesia ci sono tutti i cittadini uomini, ma non ci sono le donne, gli stranieri e gli schiavi. Ogni anno i cittadini scelgono 500 uomini. Questi uomini formano la *Bulè* (il Consiglio). Il Consiglio prepara le leggi, poi l'Ecclesia decide se votare sì o no.

Fra i 500 consiglieri ci sono 9 uomini (gli Arconti) che guidano la politica di Atene e 10 uomini (gli Strateghi) che controllano e organizzano l'esercito e la flotta. Nel 507 a.C. Clistene cambia la costituzione e tutti i cittadini possono partecipare alla vita politica.

### Le guerre persiane

Nella costa orientale del Mar Egeo, lungo le coste dell'Asia Minore ci sono tante colonie greche. Queste colonie devono pagare forti tasse all'Impero persiano che controlla sempre le colonie greche e per questo nel 499 a.C. si ribellano. Il re persiano Dario incendia così la colonia di Mileto e tutti gli abitanti di Mileto diventano schiavi. Atene manda venti navi per aiutare Mileto, ma Dario punisce anche Atene. Scoppia la **Prima guerra persiana** (498 a.C.). I Greci vincono la guerra anche se i soldati greci sono molto meno dei soldati persiani. Nel 488 (dieci anni dopo) c'è la **Seconda guerra persiana**. Un nuovo re persiano, Serse,

attacca la Grecia con 10.000 soldati e con navi da guerra. Le città-stato per essere più forti si uniscono in una lega antipersiana (la Lega di Corinto). Mentre Atene si prepara alla guerra, 300 Spartani fronteggiano i Persiani alle Termopili per rallentare l'avanzata dei Persiani ma gli opliti spartani vengono sconfitti. Subito dopo i Persiani saccheggiano e incendiano Atene. Gli abitanti di Atene scappano sulle isole. La flotta di navi greca riesce a vincere la guerra contro la Persia.

Nel 479 a.C. scoppia la **Terza guerra persiana**. Tutte le città greche combattono e sconfiggono i Persiani via terra (a Platea) e per mare (a Micala). In questa guerra non solo vince la Grecia, ma vince anche l'idea della *pòlis*, la città-stato. Infatti le città-stato sono più libere e indipendenti della monarchia assoluta della Persia. Nell'esercito greco ci sono cittadini e non soldati di professione. I cittadini greci lottano per la libertà del paese. I soldati persiani invece sono mercenari, cioè soldati di professione.

### **Il governo di Pericle**

Dopo la vittoria nelle guerre, Atene ha potere culturale, politico e militare sull'intera Grecia. Atene è molto sviluppata anche grazie a **Pericle**, che sale al potere nel 460 a.C. e guida Atene per 30 anni. Grazie a Pericle e agli intellettuali greci, Atene diventa un meraviglioso centro culturale. Pericle non ha sufficiente denaro per pagare i costosissimi cambiamenti alla città, perché gli abitanti di Atene non pagano le tasse. Così Pericle usa i soldi della **lega di Delo**, una nuova alleanza di difesa tra le *pòleis*, fondata da Atene dopo le guerre persiane. Ogni città deve dare dei soldi alla lega ogni anno. Pericle però prende tutti i soldi della lega e li usa per la sua città. Per questo le *pòleis* hanno paura del potere di Atene.

### **Il conflitto tra Atene e Sparta: la guerra del Peloponneso**

Sparta non è contenta della politica aggressiva di Atene e della Lega di Delo perché nella lega ci sono città-stato con governo democratico. Così Sparta fa la Lega del Peloponneso tra le *pòleis* che hanno un governo oligarchico. Dopo questa nuova lega scoppia una guerra: la **guerra del Peloponneso**. È Sparta che inizia la guerra contro Atene (431 a.C.). Per 27 anni in Grecia c'è la guerra. Ad Atene ci sono molti morti, tra cui Pericle. Alla fine Atene si arrende e, dopo la sconfitta, deve cancellare la Costituzione democratica. Sparta ora controlla il Paese.

## **ALESSANDRO MAGNO E L'ELLENISMO**

Il lungo conflitto e i contrasti interni hanno reso le *pòleis* troppo deboli. **Filippo II**, re della Macedonia, approfitta della debolezza delle *pòleis* per conquistare la Grecia. Filippo II modernizza il suo paese e potenzia l'esercito. Ora che la Macedonia è così potente, i Greci hanno paura. Atene attacca la Macedonia nella battaglia di Cheronea (338 a.C.). La Macedonia vince la battaglia. Ora la Grecia non è più libera: la Macedonia adesso controlla la Grecia. Filippo II cerca di conquistare anche l'impero persiano ma viene ucciso (336 a.C.). Ora il regno passa a suo figlio **Alessandro**. Alessandro è molto intelligente e ha lo stesso progetto del padre: vuole un impero grandissimo per poter diffondere la cultura greca. Tra il 334 e il 323 a.C. Alessandro conquista il Vicino e Medio Oriente e vuole conquistare anche l'India, ma i soldati non vogliono fare un'altra guerra perché vogliono tornare in Grecia.

L'esercito è importantissimo per i successi di Alessandro. Quando Alessandro finisce le sue conquiste, riunisce tutti i territori sotto in un solo **impero grandissimo**. Questo nuovo impero unisce le tradizioni greche e orientali. Alessandro rispetta le tradizioni locali, ma vuole imporre in tutti i posti la cultura greca e unire Macedoni, Greci e Persiani in un unico popolo. Alessandro però non ha il tempo di consolidare il suo impero perché muore improvvisamente a 33 anni (323 a.C.)

### **L'ellenismo**

Quando Alessandro muore, l'impero finisce, perché non c'è più una persona con le stesse qualità di Alessandro. I generali si dividono i territori. Poi fondano dei regni (di Macedonia, d'Egitto, di Siria e di Pergamo). I nuovi regni spezzano l'unità politica. Però l'unità culturale rimane uguale perché tutti parlano la stessa **lingua** (il greco) e tutti hanno la stessa **moneta**. Nasce l'**ellenismo**: una forma di cultura greca mescolata alla cultura orientale. Adesso il centro delle attività intellettuali non è più Atene ma è Alessandria d'Egitto, una città con tantissimi abitanti e con cose importanti come il Museo e la Biblioteca.

### **Le antiche civiltà' italiche (approfondimento)**

L'Italia durante il Paleolitico è già abitata ma solo durante il periodo del Neolitico si sviluppano l'agricoltura e l'allevamento; per molto tempo le popolazioni presenti in Italia vivono di caccia e pastorizia e i primi villaggi di agricoltori sedentari si formano intorno al 1500 a.C. Le più antiche culture italiche sono quella delle terramare, quella nuragica e quella villanoviana. La **civiltà delle terramare** è nella Pianura Padana. Qui gli abitanti sono cacciatori, pescatori, contadini e allevatori. La **civiltà nuragica** è in Sardegna. Qui ci sono i nuraghi: torri in pietra. I pastori vivono nei nuraghi. La **civiltà villanoviana** è soprattutto in Emilia e in Umbria. La civiltà villanoviana è famosa per la lavorazione del ferro.

### **La civiltà etrusca (approfondimento)**

Verso il 1000 a.C. gli Etruschi occupano una regione chiamata **Etruria**, corrispondente alla Toscana, al Lazio settentrionale e all'Umbria occidentale. Non conosciamo la vera origine degli etruschi. Quella etrusca è la prima grande civiltà sorta in Italia. Gli Etruschi costruiscono **città fortificate** con templi e case in muratura; le loro principali attività sono l'agricoltura, la pastorizia, l'allevamento e l'estrazione di minerali. Gli Etruschi lavorano i minerali e fanno armi, strumenti di vario tipo e monete; sono bravissimi a navigare e hanno una **flotta** navale molto potente grazie alla quale commerciano in tutto il Mediterraneo.

Gli Etruschi sono degli ottimi **commercianti** e incontrano tante popolazioni diverse; grazie al commercio imparano molte cose e diffondono la cultura etrusca in Italia. Gli Etruschi hanno rapporti con la Magna Grecia e imparano molto dai Greci. Grazie ai Greci gli Etruschi migliorano le loro conoscenze artistiche, scientifiche e filosofiche e imparano anche l'alfabeto e lo diffondono nei territori dove vanno.

La lingua etrusca non è una lingua indoeuropea. Non sappiamo molto della lingua etrusca perché la letteratura degli Etruschi non c'è più. Gli studiosi possono studiare la lingua etrusca soprattutto attraverso le iscrizioni funebri (gli scritti sulle tombe). Gli Etruschi sono molto religiosi e hanno tanti riti religiosi, credono nella magia e nella capacità di prevedere il futuro.

Il culto dei morti per gli Etruschi è molto importante come testimoniano le loro **necropoli** (le città dei morti). Possiamo capire come gli Etruschi vedono la vita da due cose: le pitture sulle pareti delle tombe e gli oggetti che portano nella tomba. Da queste due cose capiamo le abitudini etrusche sui cibi, sulle danze, sui giochi. Gli Etruschi credono a una vita dopo la morte e quindi costruiscono le tombe sul modello delle case (tombe "a tumulo"). Nelle tombe ci sono gli oggetti importanti per la persona morta. Nella società etrusca le donne godono di grande considerazione e di una libertà maggiore rispetto a quella che veniva riconosciuta alle donne nel mondo greco o romano.

Gli Etruschi, nel VI secolo a.C. controllano tutta l'Italia centrale e sono molto forti perché hanno una potenza militare molto forte. Nel periodo etrusco non c'è un potere centralizzato, ma una forte unione tra le principali città dell'Etruria. Ogni città dell'Etruria ha un proprio governo e un proprio re. Gli Etruschi occupano la penisola italiana (dalla Pianura Padana fino alla Magna Grecia) in due secoli (VII-VI a.C.) e riescono a controllare le colonie greche grazie all'aiuto delle navi dei cartaginesi. Successivamente il controllo dell'Italia passa a una nuova potenza in rapida ascesa: Roma.

## **ROMA NELL'ETA' MONARCHICA**

### **Le origini di Roma**

Nel 1000 a.C. i Latini arrivano nel Lazio. I Latini sono una popolazione di pastori e contadini. Il Lazio è un territorio molto fertile con molta acqua. I Latini creano due leghe: la lega di Alba Longa e la lega del Palatino. La lega del Palatino è più forte e unisce tutti i villaggi sorti sui colli vicini al Tevere. Nel 753 a.C. i villaggi presenti sul Palatino si unirono tra loro e con quelli dei colli vicini, dando luogo a un unico centro urbano: **Roma**. Roma è una monarchia ma il re non ha molte funzioni. La città di Roma diventa bella: ci sono templi, santuari e palazzi e vengono costruite grandi mura che difendono la città.

### **Il periodo monarchico**

Tra il 753 a.C. e il 509 a.C. Roma è una monarchia. Il re guida l'esercito, decide insieme al senato ed è l'uomo religioso più importante. Ci sono 21 tribù. Molti Romani sono soldati. Durante la monarchia governarono **sette re**. Romolo fonda Roma. Romolo è il primo re di Roma e regna 37 anni. Il senato aiuta Romolo a governare. Nel senato ci sono 100 anziani saggi. Il secondo re di Roma è Numa Pompilio mentre terzo re è Tullo Ostilio che sconfigge i Sabini. Il re Anco Marzio costruisce il ponte Sublicio e la via Ostiense. Il quinto re di Roma è Tarquinio Prisco, figlio di Anco Marzio. Tarquinio Prisco aumenta il numero di

senatori da 100 a 300. Il sesto re di Roma è Servio Tullio che aumenta gli uomini dell'esercito. Il settimo re di Roma è Tarquinio il Superbo il quale governa con prepotenza e non ascolta gli uomini del senato. I Romani si ribellano e lo scacciano. Nel 509 a.C. Roma diventa una **repubblica**.

### Società, politica e religione

La persona più importante nella famiglia romana è il padre. Secondo la legge romana il padre ha potere di vita e di morte su moglie, figli, genitori, fratelli, zii, nipoti e cognati. Il padre di famiglia gestisce i beni della famiglia e istruisce i figli. Il padre se vuole può anche vendere i figli come schiavi e, se vuole, può anche **abbandonare** i figli appena nati. Il marito può abbandonare la moglie, ma la moglie non può abbandonare il marito. A Roma le persone possono divorziare. I motivi principali del divorzio sono due: quando l'uomo o la donna non possono avere figli; il tradimento.

A Roma ci sono tre classi sociali: i patrizi, i plebei e gli schiavi. I patrizi sono la classe sociale più ricca e potente, sono pochi e sono soprattutto **proprietari terrieri**. I plebei sono la maggior parte della popolazione romana e sono tutte le persone non patrizie. Alcuni plebei sono ricchi (commercianti e piccoli proprietari terrieri), ma la maggior parte no (**artigiani, bottegai, disoccupati o mendicanti**). Gli **schiavi** sono molti e lavorano nei campi o nelle miniere. Molti schiavi sono prigionieri di guerra.

## LA REPUBBLICA ROMANA

### Le istituzioni repubblicane

Nasce la **repubblica**. Nella repubblica non c'è più il re. Al posto del re ci sono 2 consoli. I consoli hanno il **potere esecutivo**. I consoli non hanno il **potere a vita**, come prima di loro ha il re. I **consoli** non possono avere troppo potere e così hanno il potere solo per un anno. I consoli devono essere dei patrizi, la classe ricca e nobile. I comizi centuriati (un'assemblea popolare romana) scelgono i consoli. Tutti i cittadini romani patrizi e plebei fanno parte dei comizi centuriati. I comizi centuriati scelgono anche i **pretori** e i **censori**. I pretori hanno il potere giudiziario. I censori hanno due compiti. Il primo compito è quello di valutare il guadagno dei cittadini. Il guadagno dei cittadini influenza quanto e come partecipano nell'esercito. Il secondo compito dei censori è quello di scegliere i nuovi senatori. Ci sono anche magistrati che amministrano i soldi dello stato. Poi ci sono magistrati che controllano la costruzione degli edifici pubblici. I **senatori** hanno quasi tutto il potere: controllano che cosa fanno i consoli ed emanano le leggi.

### Le conquiste della plebe

I patrizi sono pochissimi. Nel senato ci sono solo patrizi. I **plebei** sono la maggior parte della popolazione ma non possono avere nessuna carica pubblica. I plebei si sentono esclusi e per questo spesso si ribellano. La ribellione più importante si chiama "**Secessione dell'Aventino**" (494 a.C.). In questa ribellione i plebei vanno sul Colle Aventino e si rifiutano di lavorare per i patrizi. La plebe fa varie lotte. Con le lotte la plebe ottiene una vittoria importante: la nascita dei **tribuni della plebe**. I tribuni della plebe non possono fare proposte di legge ma possono rifiutare (diritto di veto) le leggi cattive per la plebe. Inizialmente i patrizi non possono sposare i plebei. Più tardi sono possibili i matrimoni tra patrizi e plebei e i plebei ora possono anche avere cariche pubbliche. Il risultato della lotta fra patrizi e plebei è la **pubblicazione scritta** delle leggi. Prima non c'erano le leggi scritte. Questo era negativo per i plebei perché i patrizi potevano controllare leggi e fare le leggi a favore della classe sociale dei patrizi. Ma ora le leggi sono scritte e questa è una cosa molto buona per i plebei. Ora ci sono le **XII Tavole** di bronzo.

Nelle XII Tavole sono scritte le leggi (451-449 a.C.). Le Tavole sono la base del diritto romano.

## L'ESPANSIONE IN ITALIA E NEL MEDITERRANEO

### Le conquiste di Roma

Roma vuole allargare il proprio territorio. Per allargare il territorio Roma sottomette le popolazioni che vivono nei territori vicini e che non hanno un esercito molto potente. Però nel 390 a.C. i Galli sconfiggono Roma. I Galli vivono nella Pianura Padana e spesso attaccano l'Etruria. Quando i Galli arrivano a Roma derubano la città ma accettano poi di tornare al nord a un prezzo molto alto. Dopo questo episodio l'esercito dei Romani diventa più forte. I Romani iniziano così ad espandersi a sud. Nel sud i Romani lottano

contro i Sanniti in Campania e Abruzzo con 3 guerre (343-290 a.C.) e li sconfiggono. Dopo questa vittoria, i Romani lottano contro le colonie della Magna Grecia che devono firmare trattati di alleanza con i Romani. Solamente Taranto non firma. Taranto chiede aiuto a Pirro (il re dell'Epiro) ma viene sconfitta (Benevento, 256 a.C.). Ora i Romani sono i padroni dell'Italia del sud e la loro cultura diventa più ricca grazie al contatto con la Grecia. Roma è potente perché ha un **esercito** molto forte, all'inizio formato da 3.300 uomini, poi 6.000. Quando Roma è nella sua massima potenza ha 28 legioni.

La legione è l'unità base dell'esercito. Ogni legione ha 10 **coorti**. Ogni coorte è divisa in tre **manipoli**. Ogni manipolo è diviso in 2 **centurie**. Solo pochi soldati combattono a cavallo perché costa moltissimo. L'armamento dei soldati è composto da scudo, corazza e elmo. I nemici si difendono dai Romani con pietre e acqua bollente. Due consoli guidano le legioni. I tribuni militari e i centurioni aiutano i consoli. Roma tratta i cittadini delle regioni che controlla in modo diverso. I **cittadini romani** hanno dei privilegi. I privilegi dei cittadini di Roma sono questi: non pagano le tasse e il grano e hanno il diritto di partecipare attivamente alla vita pubblica. Gli abitanti delle **province**, dei **municipi**, delle **città alleate** e delle **colonie** invece non hanno diritti politici. I Romani però rispettano la religione e le tradizioni dei popoli conquistati.

### **Lo scontro con Cartagine (approfondimento)**

*Cartagine è nemica di Roma. Cartagine è una colonia fenicia situata sulla costa della Tunisia ed ha creato un importante impero commerciale nel Mediterraneo. Cartagine è forte per il commercio. Roma è forte per l'esercito. Roma intenzionata a conquistare la Sicilia si scontra con Cartagine e fanno tre guerre che durano più di cento anni: le "guerre puniche". Roma vince la prima guerra punica (264-246 a.C.) contro Cartagine con fatica perché Cartagine è molto forte e ha una flotta militare molto potente. Roma invece non ha una flotta militare e per migliorare l'esercito romano costruisce una flotta militare con cento navi dotate di ponti mobili. I Romani agganciano al ponte mobile le navi nemiche poi combattono corpo a corpo; in questo modo riescono a vincere contro i Cartaginesi (**battaglia delle isole Egadi**, 241 a.C.) e conquistano la Sicilia. Successivamente con un trattato, i Romani e i Cartaginesi si dividono la Spagna. I Romani prendono il nord della Spagna e i Cartaginesi prendono il sud. Ma i Cartaginesi vogliono vincere contro Roma e perciò rafforzano l'esercito. Nel nuovo esercito dei Cartaginesi ci sono 90.000 uomini e 37 elefanti. Il generale cartaginese **Annibale** assedia Sagunto, la città spagnola alleata di Roma (219 a.C.). Annibale ha questa strategia: vuole attaccare a sorpresa i Romani arrivando da nord. L'esercito cartaginese oltrepassa due catene montuose (Pirenei e Alpi). Quando Annibale arriva nella Pianura Padana si allea con i Galli, gli abitanti della Pianura Padana e sconfigge i Romani in 3 battaglie (Ticino, Trebbia, Trasimeno, 218- 217 a.C.). Annibale è ormai vicino a Roma ma aspetta ad attaccarla. Il senato di Roma così ha tempo di nominare un dittatore perché Roma è in pericolo. Il capo dell'esercito di Roma è Fabio Massimo detto "il Temporeggiatore" perché decide di prendere tempo per mettere Annibale in difficoltà. Il senato però toglie l'incarico a Fabio Massimo e nomina due nuovi consoli che affrontano i Cartaginesi a Canne in Puglia (216 a.C.) dove Annibale distrugge l'esercito romano.*

*Il senato romano cerca una soluzione alla sconfitta e chiama di nuovo Quinto Fabio Massimo che controlla le navi cartaginesi e rifiuta di dare ai Cartaginesi i rifornimenti di cibo. Annibale allora chiede aiuto a suo fratello Asdrubale, il comandante delle truppe cartaginesi in Spagna. Asdrubale viene in Italia ma viene ucciso (208 a.C.). Il senato quindi porta la guerra in Africa per costringere Annibale a ritornare a Cartagine. Il nuovo comandante romano è Publio Cornelio Scipione il quale sconfigge Annibale nella battaglia di Zama (202 a.C.). I Cartaginesi devono consegnare ai Romani tutta la flotta, i terreni spagnoli e parte dei terreni africani. Nonostante le durissime condizioni imposte dai Romani, i Cartaginesi dopo poco tempo sono di nuovo forti. I Romani hanno paura della forza di Cartagine e nel 149 a.C. attaccano nuovamente Cartagine (Terza guerra punica). I Cartaginesi resistono per tre anni, poi si arrendono. I Romani distruggono Cartagine e mettono del sale sulle macerie. In poco più di cento anni (259-133 a.C.) Roma conquista tutto il **Mediterraneo**. Prima occupa la Corsica (259 a.C.) e la Sardegna. Poi conquista l'Illiria e la Pianura Padana (222 a.C.). Con le tre guerre puniche Roma conquista tutto il Mediterraneo occidentale, la Sicilia, parte della Spagna, e i territori dei Cartaginesi nel nord Africa. I Romani conquistano poi anche la Macedonia, la Siria, le città-stato greche e tutta la Spagna (133 a.C.)*

## **LA REPUBBLICA ROMANA VERSO LA CRISI**

Dopo le tre guerre puniche, il territorio di Roma è molto grande. I soldati si dividono le nuove terre. I senatori e gli ufficiali, però, prendono le terre migliori e comprano le terre dei contadini, abbandonate a causa delle lunghe campagne militari. Nasce così il **latifondo**: un terreno molto grande. Il latifondo è di un unico proprietario. I contadini senza terra cercano lavoro nella città di Roma. I contadini che non trovano lavoro spesso diventano delinquenti. **Tiberio Gracco**, un tribuno della plebe, nel 133 a.C. fa una **riforma**

**agraria**: i proprietari terrieri che hanno preso terreni illegalmente devono dare i terreni ai poveri. I senatori patrizi non sono contenti di questa legge così a Roma scoppia un tumulto; Tiberio e 300 suoi uomini vengono uccisi. Dieci anni dopo la morte di Tiberio Gracco, il fratello **Caio Gracco** presenta di nuovo la riforma agraria di Tiberio. Caio Gracco vuole anche la **cittadinanza** per tutti gli uomini delle popolazioni sconfitte. Le persone con la cittadinanza hanno maggiori diritti, il grano a prezzo ridotto e possono partecipare alle riunioni cittadine. I patrizi però non sono contenti della riforma agraria e la plebe non è contenta dell'estensione della cittadinanza agli uomini delle popolazioni sconfitte. La plebe non è contenta perché non vuole dividere il cibo con gli altri uomini. I senatori e la plebe fanno una **rivolta** contro Caio Gracco il quale è costretto a scappare e poi si suicida.

### **Il consolato di Mario e la guerra sociale**

Dopo alcuni anni, si formano due gruppi: i **popolari** e gli **ottimati**. I popolari sono amici della plebe. Gli ottimati sono amici dei patrizi e del senato. Il gruppo dei popolari insieme ai **socii**, alleati di Roma, comincia una **guerra sociale** contro gli ottimati e i patrizi. I *socii* vogliono la cittadinanza romana. Nel 91 a.C. gli Italici cominciano la guerra contro Roma. Dopo 6 anni, il senato di Roma concede la cittadinanza a 600.000 Italici.

Nel 73 a.C. **Spartaco**, un gladiatore, comincia una rivolta contro Roma. I gladiatori sono schiavi che combattono contro leoni e altri animali nei circhi. I Romani vanno al circo a guardare questo spettacolo. Di solito, i gladiatori muoiono durante la lotta con i leoni. I gladiatori sono stanchi di essere schiavi, per questo con Spartaco iniziano la rivolta contro i Romani. La rivolta dura due anni e alla fine i generali romani Pompeo e Crasso vincono contro i gladiatori: Spartaco muore, Pompeo uccide 5.000 schiavi e Crasso **crocifigge** 6.000 schiavi fra Napoli e Capua.

Dopo alcuni anni, a Roma si formano tre gruppi sociali: gli ottimati, i popolari e i cavalieri. Il nuovo gruppo dei **cavalieri** è un gruppo di uomini abbastanza ricchi. Tutti i cavalieri hanno un'armatura e un cavallo. I cavalieri prendono dalla popolazione delle province i soldi delle tasse. I cavalieri però chiedono più soldi di quelli delle tasse e gli abitanti delle province si ribellano. Il generale **Gaio Mario** crea un nuovo esercito. L'esercito è grande perché vengono arruolati anche i poveri. Tutti i soldati ricevono una paga e così il numero di poveri diminuisce.

## **L'ETA' DELLE GUERRE CIVILI e il tramonto della repubblica**

### **La guerra tra Mario e Silla**

Mario è il capo del partito dei popolari e si scontra contro il patrizio Silla, il capo del partito degli ottimati. Dopo molte lotte e molti morti, nell'86 a.C. Mario muore. Silla, diventato dittatore di Roma, elimina i suoi avversari politici con le **tavole di proscrizione**, liste con i nomi dei "nemici pubblici" che potevano essere uccisi senza processo. Così vengono uccisi cinquemila cavalieri e popolari. Silla muore nel 78 a.C.

### **Giulio Cesare e la guerra civile**

Nel 60 a.C. Licinio Crasso, Gneo Pompeo e **Giulio Cesare** si alleano e firmano un trattato (**primo triumvirato**). Licinio Crasso è il capo del partito dei *cavalieri*, Pompeo è il capo del partito degli *ottimati* e Cesare dei *popolari*. Crasso nel 53 a.C. muore nella battaglia contro i Parti in Oriente. Cesare diventa proconsole in Gallia per cinque anni. L'esercito ama Cesare perché è un ottimo comandante.

I senatori, dopo aver affidato a Pompeo la difesa della repubblica, ordinano a Cesare di tornare a Roma senza l'esercito perché Cesare è diventato troppo potente e teme la sua popolarità. Cesare, invece, torna con il suo esercito e nel 49 a.C. inizia la **guerra civile**. Pompeo scappa prima in Grecia e poi in Egitto. Il faraone egiziano Tolomeo uccide Pompeo per avere la riconoscenza di Cesare. Cesare, però, uccide Tolomeo e consegna la corona dell'Egitto a Cleopatra, la sorella di Tolomeo. Tornato in Italia, Cesare dà la cittadinanza agli abitanti della Spagna e della Gallia. Nel 46 a.C. Cesare diventa primo dittatore e console a vita. Cesare ha l'appoggio della plebe, dei patrizi e dei cavalieri. I repubblicani hanno paura di Cesare perché ha troppo potere e potrebbe diventare re. Così Gaio Cassio e Giunio Bruto, due repubblicani, uccidono Cesare il 15 marzo del 44 a.C. e poi scappano in Grecia dove si suicidano.